

Carlson. Basta alla guerra per procura contro la Russia, Washington deve allearsi con Mosca

Gli USA sono ormai esplicitamente un impero, la NATO già è finita e Washington dovrebbe allearsi con Mosca. Queste e altre dichiarazioni – forti ma argomentate – le ha [pubblicate](#) sui suoi canali social Tucker Carlson, ex opinionista di Fox News famoso tra l'altro per aver intervistato Putin nel 2024. Secondo lui, Biden ha spinto il Cremlino nell'abbraccio della Cina, mentre Trump dovrebbe cooperare strettamente con Putin. Tale alleanza sarebbe tanto più urgente quanto più la Casa Bianca prevede a breve un conflitto globale, come parrebbe dall'aumento incredibile di fondi per il Pentagono.

Gli USA ormai ufficialmente un impero

Gli USA vengono definiti un impero almeno dal 1945. Ma non lo avevano mai dichiarato apertamente, come invece ha fatto Trump qualche giorno fa. Dunque l'intervento in Venezuela non dovrebbe sorprendere più di tanto coloro che seguono queste vicende, asserisce Carlson, sebbene oggi vi sia un cruciale elemento di novità: l'ammettere che alla base della decisione di agire non vi sia il pretesto di rovesciare un tiranno per donare la democrazia a un popolo straniero, ma la volontà manifestata di impadronirsi delle risorse di quel Paese.

Non che prima non avessimo mai effettivamente esportato un po' di democrazia in America Latina o altrove, dice Carlson, ma adesso abbiamo tolto tutti i paraventi. Infatti, come spiegato dallo stesso Trump, interveniamo anzitutto per difendere i nostri interessi. Nel caso del Venezuela, la risorsa è il petrolio e l'interesse è di non farlo arrivare alla Cina, ma di tenerlo qui nell'emisfero americano. Carlson non sembra particolarmente gradire quanto fatto da Trump, ma sente che vi è qualcosa di corroborante e di tonificante nel sentire qualcuno che finalmente dice la verità a proposito del perché facciamo quello che stiamo facendo. E il presidente ha assolutamente detto la verità, ed è qualcosa di grandioso.

Due implicazioni

Carlson illustra le diverse implicazioni di questa "transizione esplicita". Per prima cosa, il potere ora passerà a "Cesare", cioè al presidente e al suo esecutivo. E tale tendenza non potrà che intensificarsi, perché una volta che il potere si espande, poi non si contrae mai volontariamente. Dunque sotto questo aspetto le prossime elezioni del 2028 saranno le più importanti nella storia americana. In secondo luogo, adesso è diventato difficile condannare Putin per la sua operazione militare speciale, perché non ha fatto altro che intervenire per neutralizzare una minaccia che si era formata proprio ai confini del suo Paese, che peraltro è una grande potenza, chiarisce Carlson.

E nonostante ciò è dai tempi di Biden che continuiamo a dire che si è trattato di una "invasione ingiustificata", quindi illegittima. Ed è per questo che da anni gli USA stanno combattendo una guerra per procura contro Mosca, anche se tutti quanti facciamo finta che non sia così. E invece, spiega, non vi è ragione per continuarla sulla base dell'interesse nazionale americano. Ciò non è nel nostro interesse e non lo è mai stato. Poco dopo, argomentando sul perché agli USA convenga allearsi con Mosca, dice: se Putin è il nostro nemico, se la Russia è il nostro nemico, non possiamo sopravvivere a un conflitto globale. Spiacente. E se pensate invece che possiamo, allora ditemi come? Con l'aiuto della NATO che, per inciso, adesso è finita. La NATO è finita.



Guerra in arrivo?

E invece con la Russia non bisogna combattere, ma allearsi, dice. Carlson teme che l'aumento clamoroso dei fondi statali per il Pentagono sia indicativo della preparazione a una guerra regionale o

